

**MOZIONE**  
**Art. 109**

## Premesso che

Roma ha svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo del cinema, possiede una discreta storia di sale cinematografiche antiche alcune delle quali sono diventate circuiti importanti oltre ad altri spazi, più piccoli, che hanno svolto un ruolo altrettanto importante di incontro e di socializzazione soprattutto se situati in quartieri periferici;

la condizione degli spazi cinematografici nella Capitale presenta dati negativi, attestati dalla chiusura negli ultimi 15 anni, di ben 46 sale cinematografiche (New York, Diamante, Appio, Florida, Cinestar, Paris, Cinema America, Impero etc..);

le cronache si sono arricchite ultimamente di chiusure di cinema importanti, come il caso del cinema Maestoso di Roma (il primo multiplex della Capitale) e della notizia della messa all'asta delle sale del gruppo Ferrero (Adriano, Ambassade, Atlantic e Roma);

## Atteso che

il centro storico è ormai cinematograficamente quasi desertificato, le aree periferiche presentano una carenza allarmante di cinema, teatri, spazi di socialità e servizi idonei;

il perdurare di una crisi che ha visto decine di sale chiudere i battenti, trasformandosi in sale Bingo ristoranti, palestre, filiali di banche e perfino in supermercati o semplicemente lasciate in stato di abbandono, hanno privato ampie porzioni della città di importanti presidi culturali e luoghi di aggregazione;

è prioritario porre un argine alla deriva in atto che vede la mano pubblica assistere passiva a questa situazione, mettendo in campo ogni azione utile per colmare l'attuale deficit di politiche pubbliche in materia di cinema a Roma e contenere in tal modo, le inevitabili conseguenze sulla tenuta sociale del tessuto cittadino;

sarebbe opportuno, a tal fine, promuovere un confronto con tutti i soggetti istituzionali-amministrativi e non, che intervengono in materia di cinema ed audiovisivo a Roma, (istituzioni nazionali o locali, produttori, esponenti della cultura, associazioni di categoria e di base), per dare impulso ad un settore strategico dello sviluppo socio-economico della Capitale;

## Considerato che

è di questi giorni la notizia che le quattro sale della Ferrero Cinemas (il teatro Adriano sito in Piazza Cavour, il cinema Roma a Trastevere, l'Atlantic in via Tuscolana e l'Ambassade in via Accademia degli Agiati alla Montagnola) andranno all'asta il prossimo 29 novembre;

all'origine della crisi del settore, ci sono inefficienze che ricadono, drammaticamente sui livelli occupazionali degli esercizi cinematografici e che richiedono la convocazione, in tempi brevi di un tavolo comune, unitamente alle organizzazioni sindacali, per affrontare e trovare soluzioni a sostegno e a tutela del personale che molte volte paga le discutibili politiche aziendali messe in atto;

Considerato altresì che

recentemente l'amministrazione capitolina ha annunciato che il Campidoglio intende aprire un'agenzia per la promozione delle produzioni cinematografiche realizzate a Roma;

l'agenzia dovrebbe raccogliere competenze e attività della Fondazione Cinema per Roma, della Casa del Cinema e della Roma Lazio Film Commission;

l'amministrazione ha avviato anche uno snellimento di tutte quelle pratiche burocratiche richieste per avviare set in città;

sarebbe altresì intenzione dell'Amministrazione promuovere una 'Rete dei cinema di Roma Capitale' con "l'utilizzo degli spazi a 360 gradi ma incentrati sulla produzione cinematografica italiana di qualità che non trova spazio nei grandi circuiti cinematografici";

Per tutto ciò premesso

**L'ASSEMBLEA CAPITOLINA**  
Impegna la Sindaca e gli Assessori competenti

a mettere in campo ogni utile iniziativa affinché venga promosso, con urgenza, un tavolo tra l'Amministrazione Comunale e tutti i soggetti istituzionali-amministrativi e non (istituzioni nazionali o locali, esponenti della cultura, associazioni di categoria e di base) che affronti con approccio strategico e sistematico la crisi del sistema del cinema e dell'audiovisivo a Roma e contribuisca ad individuare percorsi concreti per un rilancio di politiche pubbliche in materia di cinema a Roma che diano impulso ad un settore strategico per lo sviluppo socio-economico della Capitale;

a promuovere il "buon governo della cultura romana" impegnandosi a redigere:

- una mappatura accurata delle sale cinematografiche chiuse nel corso degli ultimi anni, degli spazi pubblici di proprietà comunale che potrebbero essere riconvertiti a luoghi di fruizione cinematografico-teatrale;
- un'analisi della domanda e dell'offerta di cinema a livello romano (centro Storico, periferia, semi-periferia);
- un'analisi dei profili professionali esistenti e di quelli effettivamente necessari al mercato;

ad affrontare il nodo del governo delle destinazioni d'uso degli immobili e del riutilizzo delle sale cinematografiche chiuse attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro che si prodighi per contrastare il monopolio, creato di fatto nel mondo del cinema, per la commistione dei ruoli (produzione, distribuzione, esercizio) che fa sì che il proseguimento delle attività negli esercizi cinematografici sia risolto puntando sulla precarietà, sullo sfruttamento dei lavoratori impegnati in sala o sul volontariato di alcuni giovani;

a promuovere un tavolo di coordinamento sul settore cinematografico romano con tutti i soggetti interessati e le OO.SS di categoria, affinché siano adottate tutte le possibili azioni a livello pratico e amministrativo, rientranti nelle competenze dell'amministrazione, a sostegno di politiche attive per il reintegro delle risorse umane e lavorative del settore soggette a procedure di licenziamento per chiusura dell'attività.

Roma 28 agosto 2018

On. Stefano Fassina

*Stefano Fassina*

